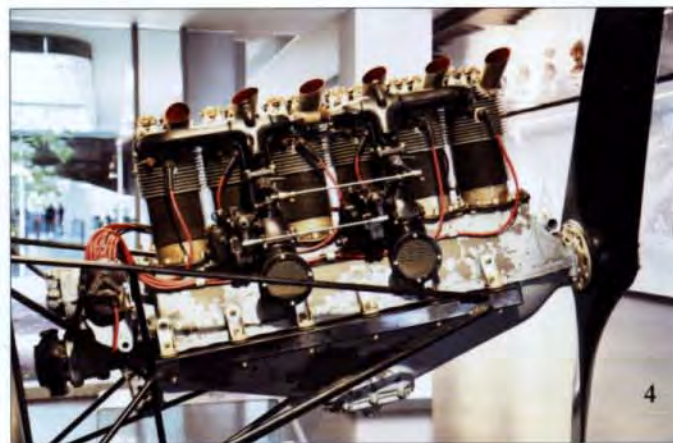


## Museo storico Alfa Romeo “La macchina del tempo” – Arese

Lo scorso 24 giugno in occasione dell'anteprima mondiale della nuova Giulia è stato inaugurato il Museo storico Alfa Romeo, “La macchina del tempo”, completamente ristrutturato e con un percorso espositivo totalmente nuovo. Il Museo ospita i pezzi più significativi della collezione storica Alfa Romeo, costituita a partire dalla prima metà degli anni '60, formata principalmente da automobili e dotata anche di un piccolo ma significativo settore aeronautico. Il Museo, che fu inaugurato nel 1976 e che era visitabile solo su prenotazione, è stato chiuso nel 2009 in seguito alla dismissione del sito produttivo di Arese (MI) e alla conseguente perdita della funzione direzionale del Centro Direttivo che lo ospitava. Rispetto al precedente allestimento il numero di veicoli esposti è ora sensibilmente ridotto, a vantaggio di una presentazione molto più d'effetto. Anche la parte aeronautica ne esce ridimensionata: purtroppo non è più esposto il SAI Ambrosini 1001 Grifo, cellula ibrida con le marche I-ASSI ed i colori dell'“Angelo dei bimbi” (cfr. AA32), e mancano all'appello alcuni motori ed eliche. Solo nove quindi i motori attualmente esposti (la maggior parte dei quali con elica), peraltro valorizzati da un'area espositiva dedicata: 24HP Avio; Colombo S.63 (MM 9307); D2C 30 (nc. 0161, MM 17502); 6C 1750 GS Avio; Lynx (nc. 8460); 115 I (nc.294); 128 RC18 (MM 43940); 135 RC32; 121 RC20 (nc.2). Il Museo, il cui ingresso è ora a pagamento, è visitabile tutti i giorni, eccetto il martedì, dalle ore 10 alle 18, con prolungamento orario fino alle 22 il giovedì.

**Paolo Stanchina**  
(tutte foto dell'autore)





1. Da destra a sinistra, in prima fila: Alfa 24HP Avio (ricostruzione con parti originali), ColomboS.63, Alfa D2C 30; in seconda fila: Alfa 6C 1750 GS Avio e Alfa 135 RC32.

2. Da sinistra a destra: Alfa 6C 1750 GS Avio, Alfa Lynx, Alfa 24HP Avio. Sullo sfondo la gigantografia con il biplano Santoni-Franchini che montava il 24HP "avio-nizzato".

3. L'Alfa D2C 30 e, dietro, l'Alfa 135 RC32.

4. Il sei cilindri in linea Colombo S.63 MM 9307 è tra i motori esposti quello che più denuncia alcuni segni di degrado: corrosione su diverse parti metalliche e scrostature di vernice.

5. Il 135 RC32, 18 cilindri su due stelle, bellissimo e impressionante.

6. Molto raro, l'Alfa 121 RC20 serie I (nc.2) è in ottime condizioni.

7. L'Alfa 128 RC18 MM 43940, molto ben conservato.